

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 14 maggio 2003.**

Alemanno, Ciro Alfano, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Carboni, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Di Luca, Di Teodoro, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Gazzara, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Iannuzzi, Intini, Kessler, Antonio Leone, Lion, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mastella, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Moroni, Pacini, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pisanu, Piscitello, Pistone, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Selva, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tidei, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Ciro Alfano, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Buttiglione, Carboni, C'è, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Alberta De Simone, Di Luca, Di Teodoro, Dozzo, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, Kessler, Lion, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mastella, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Moroni, Pacini, Pappaterra, Pa-

rolo, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pisanu, Piscitello, Pistone, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Rotondi, Paolo Russo, Santelli, Selva, Sospiri, Spini, Stefani, Strano, Stucchi, Tassone, Tidei, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Vigni, Violante, Zacchera.

Annuncio di proposte di legge.

In data 13 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

LEZZA: « Interventi in favore delle aziende agricole danneggiate dalle gelate del 7, 8 e 9 aprile 2003 » (3965);

MORETTI e GIANFRANCO CONTE: « Disposizioni per la gestione delle crisi e delle emergenze idriche » (3966);

GIOVANNI BIANCHI ed altri: « Disposizioni per il riconoscimento, il sostegno e la promozione dei diritti individuali di formazione, orientamento, certificazione e accompagnamento » (3967);

GIBELLI: « Disposizioni per la valorizzazione del "tortello cremasco" e istituzione del relativo distretto di ristorazione » (3968);

POLLEDRI: « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione di piatti tipici piacentini » (3969).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di una proposta di legge.**

La proposta di legge n. 3148, d'iniziativa del deputato LUCÀ, ha assunto il seguente titolo « Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato ».

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

MONGIELLO ed altri: « Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani » (1390) *Parere delle Commissioni V, VI, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

MONGIELLO e DEGENNARO: « Modifica all'articolo 235 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di revisore dei conti negli enti locali » (1754) *Parere della II Commissione;*

LA GRUA ed altri: « Estensione agli ufficiali di polizia giudiziaria che svolgono funzioni di pubblico ministero o di assistenza al pubblico ministero in udienza dell'indennità spettante ai giudici onorari » (3806) *Parere delle Commissioni II, IV, V e XI;*

S. 1513. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato » (approvato dal Senato) (3951) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, IV (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VII, X e XI.*

II Commissione (Giustizia):

BOCCIA e FANFANI: « Abrogazione del decreto legislativo 11 aprile 2002, n. 61, recante disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'articolo 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366 » (3797) *Parere delle Commissioni I e VI.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità — Ufficio regionale per l'Europa, firmato a Roma il 3 maggio 2002 » (3934) *Parere delle Commissioni I, V, VIII e XII.*

IV Commissione (Difesa):

RAISI: « Modifica all'articolo 4 della legge 9 gennaio 1951, n. 204, in materia di restituzione ai congiunti delle salme dei caduti in guerra » (3733) *Parere delle Commissioni I, III e V.*

VI Commissione (Finanze):

ANNUNZIATA ed altri: « Disposizioni per l'unificazione al 10 per cento dell'aliquota IVA applicabile ai consumi domestici di gas metano e per la determinazione della base imponibile nella tassazione relativa al gas metano per uso domestico » (3751) *Parere delle Commissioni I, V, X e XIV.*

X Commissione (Attività produttive):

CRISCI ed altri: « Istituzione del marchio etico per il riconoscimento delle imprese socialmente responsabili » (3783) *Parere delle Commissioni I, II, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

RICCIO: « Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione previdenziale » (3745) *Parere delle Commissioni I e V;*

MARINELLO ed altri: « Disposizioni in materia di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti » (3746) *Parere delle Commissioni I e V;*

BOLOGNESI ed altri: « Modifica all'articolo 45 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di riposi e permessi dei genitori adottivi e affidatari » (3828) *Parere delle Commissioni I, V e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

BOLOGNESI ed altri: « Disposizioni concernenti i compiti e l'organizzazione del Comitato nazionale per la bioetica » (3092) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, VIII, XI, XIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

LUCÀ ed altri: « Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato » (3148) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

RODEGHIERO: « Norme in materia di esercizio della professione di massaggiatore shatsu » (3614) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia):

BOCCIA e FANFANI: « Modifica degli articoli 45, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale e abrogazione della legge 7 novembre 2002, n. 248 » (3769).

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettere del 5 maggio 2003, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea TUCCILLO n. 9/2972/58, concernente l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto sulle cessioni di gas metano o GPL, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 luglio 2002; RUZZANTE ed altri n. 9/2972/62, concernente l'elaborazione di criteri guida che assicurino oggettività e certezza dei parametri utilizzati dell'amministrazione finanziaria e LEO n. 9/2972/92, concernente disposizioni per consentire alle imprese e ai lavoratori autonomi di effettuare la necessaria pianificazione degli investimenti produttivi, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 luglio 2002.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettere dell'8 maggio 2003, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data, per la parte di sua competenza, alla mozione STRADELLA ed altri n. 1/00114, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 15 ottobre 2002, concernente il Vertice di Johannesburg; all'impegno assunto in sede di risposta all'interpellanza VOLONTÈ ed altri n. 2/00218 nella seduta dell'Assemblea del 24 gennaio 2002, concernente la crisi econo-

mica in Argentina; all'impegno assunto in sede di risposta alle interrogazioni INTINI ed altri n. 3/01577 e LOSURDO n. 3/01584 nella seduta dell'Assemblea dell'11 marzo 2003, concernenti la condanna a morte in Iran del riformista Hashem Aghajari.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio

per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE
EUROPEA (ANNO 2002) (DOC. LXXXVII, N. 3-A)*

(Sezione 1 - Risoluzioni)

La Camera,

esaminata la Relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2002;

ribadita fermamente la necessità che il Governo assicuri al Parlamento informazioni periodiche, organiche ed aggiornate sulle procedure di contenzioso in atto in ambito europeo, nonché l'elenco e le motivazioni dei ricorsi presentati dal Governo alla Corte di giustizia in modo tale da rendere possibile al Parlamento di intervenire tempestivamente, per quanto di propria competenza, per sanare le situazioni di incompatibilità rilevate in sede comunitaria;

sottolineata l'esigenza di un circuito informativo costante tra Governo e Parlamento soprattutto in vista dell'ormai prossimo semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea e dell'avvio della Conferenza intergovernativa che dovrà approvare il trattato costituzionale europeo, auspicabilmente entro la fine del 2003;

ribadita la necessità di assicurare un sempre maggiore coinvolgimento delle Camere e delle regioni e delle province autonome nel circuito decisionale europeo, con la trasmissione di informazioni complete ed aggiornate dell'attività in corso, conformemente agli orientamenti emersi anche nell'ambito dei lavori della Convenzione europea,

impegna il Governo:

a) a garantire un circuito informativo costante tra Parlamento, regioni, province

autonome ed Esecutivo che consenta di disporre di un quadro di riferimento completo e tempestivo e di intervenire in maniera efficace e nella fase di formazione delle politiche dell'Unione;

b) ad assicurare lo svolgimento di un confronto puntuale sull'assetto istituzionale dell'Europa a venticinque Stati, sia in ambito parlamentare sia nella società e con i cittadini, garantendo forme adeguate di informazione e di compartecipazione di tutti i soggetti coinvolti nelle relative decisioni;

c) a dedicare una particolare attenzione alle questioni relative allo stato di attuazione delle direttive nell'ordinamento interno ed alla situazione del contenzioso, promuovendo forme di coordinamento costante tra Governo, Parlamento, regioni e province autonome, al fine di pervenire ad un miglioramento dei risultati attuali e di intervenire con maggiore tempestività, ciascuno per gli aspetti di competenza, nella fase di trasposizione ed in quella di pre-contenzioso.

6-00066. Strano, Ciani, Riccardo Conti, Di Teodoro, Bova, Stucchi.

La Camera,

esaminata la Relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2002;

tenuto conto della relazione approvata dalla XIV Commissione anche sulla base dei pareri espressi dalle Commissioni permanenti;

ricordato che la Camera ha l'opportunità, quest'anno, di esaminare la Rela-

zione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea contemporaneamente al Programma di lavoro della Commissione europea ed al Programma operativo del Consiglio per il 2003;

sottolineato che in tale modo vi è la possibilità per il Parlamento di disporre di un quadro ampio e completo delle priorità dell'Unione e di intervenire tempestivamente nella definizione delle linee direttrici da seguire;

rilevato che in questa occasione l'esame della Relazione annuale assume un rilievo ancora maggiore, in considerazione dell'ormai prossimo avvio del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea e delle future sfide dell'allargamento e della elaborazione conclusiva del trattato costituzionale europeo che attendono l'Unione;

ricordato in particolare il ruolo importante svolto dai rappresentanti italiani alla Convenzione europea nel corso delle discussioni finora svolte;

condivisa l'impostazione della Relazione che, tenendo conto degli indirizzi espressi in precedenti risoluzioni approvate dalla Camera (n. 6-00008 e n. 6-00039), fornisce ampie indicazioni sia sulle decisioni in corso di definizione in sede europea sia sui relativi orientamenti dell'Esecutivo; ciò in aderenza con la finalità propria di tale strumento che è quella di consentire al Parlamento di esercitare il proprio potere di indirizzo e controllo partecipando alla definizione della posizione italiana nell'ambito dell'attività dell'Unione europea,

impegna il Governo

a promuovere con particolare vigore, nell'ambito della futura attività dell'Unione europea, iniziative volte a:

a) elaborare politiche relative ai fondi strutturali, per i periodi successivi al

2006, attente alle esigenze dei futuri Stati membri dell'Unione ma anche a quelle degli attuali paesi dell'Unione;

b) potenziare la rete transeuropea dei trasporti, in modo da consentire anche la realizzazione di forme adeguate di collegamento dell'intero territorio nazionale al sistema logistico europeo, e definire questioni in corso di discussione quale quella relativa all'attraversamento dei valichi, in modo da non penalizzare la situazione dell'Italia;

c) promuovere il turismo e valorizzare i beni culturali e le politiche europee della ricerca e della conoscenza, ponendo una particolare attenzione alla promozione delle specificità culturali regionali;

d) valorizzare il sistema imprenditoriale europeo coniugato a forme adeguate di tutela dei consumatori, salvaguardando le piccole e medie imprese italiane;

e) definire una politica agricola comune particolarmente attenta alle specificità ed alle esigenze del territorio nazionale ed alla soluzione di questioni aperte quale quella delle quote-latte, dell'agrumicoltura, del grano duro, dell'olio e del settore ortofrutticolo, promovendo una politica di difesa dei « prodotti doc e dop »;

f) portare avanti la definizione di un sistema europeo integrato di gestione delle frontiere esterne insieme ad una razionalizzazione e ad un maggiore controllo nel settore dei visti;

g) realizzare un'economia europea forte ed al contempo solidale e sostenibile;

h) elaborare politiche per il raggiungimento dell'indipendenza strategica nel settore spaziale, mantenendo la capacità di accesso indipendente allo spazio.

6-00067. Stucchi, Strano, Di Teodoro, Riccardo Conti, Guido Giuseppe Rossi, Airaghi.

*RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE SUL PROGRAMMA
LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE DELLE
COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2003 E SUL PRO-
GRAMMA OPERATIVO DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EU-
ROPEA PER L'ANNO 2003*

(Sezione 1 – Risoluzioni)

La Camera,

a conclusione dell'esame svolto dalle Commissioni di settore, dalla XIV Commissione e dall'Aula;

prende atto delle priorità per il 2003 definite dalla Commissione europea nel proprio programma di lavoro, unitamente alle linee direttrici elaborate nel programma operativo del Consiglio europeo ad opera della Presidenza greca e italiana;

sottolinea come il 2003 rappresenti un anno di fondamentali cambiamenti per l'Unione nel corso del quale dovranno essere portati a compimento con pieno successo i due principali processi di riforma intrapresi negli ultimi anni: da un lato l'allargamento a dieci nuovi Paesi e dall'altro l'approfondimento della dimensione comunitari e la costruzione di una nuova e forte dimensione politica europea, con l'elaborazione del trattato costituzionale ad opera della Convenzione;

auspica che nel corso del secondo semestre del 2003, quando l'Italia assumerà la Presidenza dell'Unione europea, la Conferenza intergovernativa possa concludersi con l'adozione del progetto costituzionale;

impegna il Governo:

a riferire al Parlamento entro il prossimo 10 giugno sul programma e sulle

priorità del semestre italiano di Presidenza dell'Unione, anche in ordine alla prossima gestione della Conferenza intergovernativa, chiarendo quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla discussione in atto sulla nuova architettura costituzionale dell'Unione e come si intendano affrontare i problemi ancora aperti nell'ambito della ricerca di un compromesso di alto profilo in grado di dare positivo sbocco alle attese e alle speranze suscitate dal lavoro della Convenzione;

a riferire periodicamente alle Camere, lungo tutto l'arco del semestre, sulle iniziative e le proposte in discussione nei diversi settori assicurando un pieno coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti.

6-00068. Zani, Riccardo Conti, Stucchi, Ciani, Di Teodoro, Damiani, Airaghi.

La Camera,

esaminati il Programma legislativo della Commissione europea per il 2003 ed il Programma operativo del Consiglio per il 2003;

tenuto conto della relazione approvata dalla XIV Commissione e delle relazioni approvate dalle Commissioni di settore;

sottolineata l'importanza di prevedere, per il futuro, forme stabili e continuative per l'esame di tali documenti co-

munitari che consentano al Parlamento di disporre di un quadro chiaro e completo sulla futura attività dell'Unione per l'anno di riferimento e di concorrere alla definizione delle linee programmatiche da seguire in sede europea;

preso atto della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 5 dicembre 2002 sul programma legislativo della Commissione europea per il 2003;

valutate le priorità per il 2003 definite dalla Commissione nel proprio programma di lavoro: un'Europa allargata, stabilità e sicurezza ed un'economia sostenibile e solidale;

tenuto conto delle linee direttrici elaborate dal Consiglio nel programma operativo del 2003, elaborato congiuntamente dalle Presidenze greca ed italiana: la duplice sfida dell'allargamento e della riforma costituzionale, il rinvigorismento della coesione economica e sociale sfruttando la strategia di Lisbona e promuovendo nel contempo uno sviluppo sostenibile, lo sviluppo dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia ed un'Unione europea nel mondo che proietti la stabilità;

sottolineato come il 2003 rappresenti un anno di fondamentali cambiamenti per l'Unione, nel corso del quale dovrebbero vedere il coronamento le due principali sfide intraprese negli ultimi anni, ovvero la « riunificazione europea » e l'elaborazione conclusiva del futuro trattato costituzionale europeo;

ricordato altresì che, in una fase di tale rilievo e delicatezza, l'Italia assumerà la Presidenza dell'Unione europea nel secondo semestre del 2003, nel corso del quale si auspica che possa avviarsi e concludersi la Conferenza intergovernativa per l'elaborazione definitiva del trattato costituzionale della nuova Europa a venticinque Stati;

impegna il Governo

a) a promuovere ogni possibile iniziativa per il raggiungimento di una poli-

tica estera dell'Unione coesa ed unita, fondata sul comune obiettivo dell'ampliamento della zona di prosperità, di pace e di stabilità europea e sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali;

b) a promuovere con forza tutti gli interventi per un'economia europea forte e al contempo solidale e sostenibile:

ponendo una particolare attenzione al rafforzamento del coordinamento economico e politico ed alla promozione dell'occupazione dal punto di vista della qualità e della produttività del lavoro, in modo tale da superare l'attuale congiuntura economica sfavorevole tenendo conto delle esigenze di modernizzazione del modello sociale individuato al vertice di Lisbona;

tenendo conto della necessità di una disciplina uniforme del mercato del lavoro nell'Europa a venticinque Stati;

portando avanti una riflessione sulla necessità di una definizione più articolata e flessibile dell'applicazione delle regole del Patto di stabilità e crescita, sempre nel rispetto degli obiettivi di solidità e sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Unione;

sostenendo l'utilizzo della leva fiscale come strumento di incentivazione all'utilizzo di beni e processi produttivi ecologicamente compatibili insieme ad una maggiore armonizzazione del sistema delle aliquote di accisa sugli oli minerali, anche alla luce degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e ripartiti in sede comunitaria;

elaborando meccanismi di governo del sistema delle imprese trasparenti ed efficienti, volti a tutelare i diritti degli azionisti e degli altri soggetti titolari di interessi nella gestione della società;

intervenendo al fine di una più flessibile utilizzazione delle risorse del Fondo di solidarietà dell'Unione europea nel caso di eventi calamitosi;

c) a porre una particolare attenzione alla definizione delle politiche europee di coesione economica e sociale dopo il 2006

— in un rapporto di stretta collaborazione con il Parlamento — proseguendo lungo la direzione finora seguita volta a sottolineare la necessità di tenere conto di altri indicatori (quale, in particolare, il tasso di disoccupazione), oltre a quello del PIL *pro-capite*, per la definizione delle regioni da includere nell'« obiettivo 1 » in grado di evidenziare situazioni di ritardo economico e di disagio sociale, ad assicurare sostegni alternativi anche alle regioni che dovessero fuoriuscire dall'« obiettivo 1 » ed a prevedere adeguate forme di sostegno per le aree — come il centro-nord dell'Italia — in cui sono presenti problemi di riconversione industriale ed occupazionali, facendo in modo che le politiche regionali siano orientate verso interventi diretti ad uno sviluppo competitivo del territorio che dia priorità all'infrastrutturazione ed alla creazione di vantaggi effettivi per gli investimenti esteri a più elevato contenuto qualitativo;

d) a promuovere con forza la realizzazione delle grandi reti infrastrutturali europee, coinvolgendo l'Italia quale fondamentale punto di passaggio dei maggiori flussi di circolazione dell'Europa allargata, soprattutto tramite il completamento dei corridoi n. 5 e n. 8, l'identificazione delle priorità e delle direttrici di traffico e la definizione delle questioni relative all'incremento del tasso di finanziamenti comunitari;

e) a porre una particolare attenzione alla questione dei valichi, individuando soluzioni alternative rispetto alle attuali che consentano di non penalizzare l'Italia, per la quale un restringimento del transito dei mezzi attraverso i valichi costituisce necessariamente una sostanziale limitazione del diritto di circolazione ed una effettiva lesione per la competitività delle imprese e a prevedere il superamento del sistema di ecopunti, tenendo conto della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 12 febbraio 2003 nella quale si evidenzia la necessità di sostituire l'attuale sistema di ecopunti con una logica di sviluppo sostenibile dei trasporti e l'adozione di misure non discriminatorie;

f) a promuovere la valorizzazione del Mediterraneo quale essenziale via di comunicazione tra Europa, Asia e Africa, nonché a rafforzare tutte le forme di trasporto sostenibile — in grado di coniugare efficienza e rispetto dell'ambiente — intervenendo prioritariamente sulle modalità di trasporto intermodale, sulla prevenzione dei rischi dall'inquinamento marittimo, sull'innalzamento degli standard di sicurezza e sul potenziamento di settori fondamentali quali quelli della cantieristica e del cabotaggio;

g) a portare avanti con vigore la realizzazione di un ambiente più favorevole all'imprenditorialità ed alla competitività europea, rafforzando in particolare lo « spirito di impresa » tramite interventi nei settori dell'istruzione, della formazione, della ricerca, dei servizi finanziari e del regime fiscale ed a garantire l'applicazione di standard produttivi uniformi nella futura Europa a venticinque individuando strumenti che consentano di garantire l'origine del prodotto e la sua tracciabilità — accompagnati da una rigida attività di contrasto dei fenomeni di concorrenza sleale e di importazioni illegali — in modo da coniugare un forte rilancio dell'imprenditorialità europea a forme efficaci di tutela dei consumatori e di standard elevati di sicurezza e di garanzia;

h) ad adoperarsi affinché siano rispettate le scadenze previste per la liberalizzazione dei settori dell'energia e del gas in sede europea, intervenendo altresì tramite specifiche misure volte a superare le asimmetrie che ancora si registrano in taluni settori nel contesto europeo;

i) a porre una particolare attenzione — in un rapporto sinergico con il Parlamento — all'evoluzione delle decisioni che saranno assunte in sede comunitaria per la revisione a medio termine della politica agricola comune, facendo in modo che le nuove linee direttrici correlate all'allargamento consentano la valorizzazione delle specificità nazionali ed evitino il rischio di ripercussioni negative sui settori produttivi nazionali e nel contempo siano volte ad

una politica attenta alle aspettative dei consumatori e degli agricoltori europei nella direzione di una produzione sempre più orientata verso la qualità e la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e del territorio e la valorizzazione dell'occupazione, sulla base delle intese di Berlino con cui fu approvata la riforma di Agenda 2000;

l) ad intervenire con vigore affinché, nell'ambito della politica agricola comune, si pervenga a soluzioni adeguate ed attente alle peculiarità nazionali in ordine alle problematiche — tuttora aperte — dell'agricoltura e della pesca, con particolare riferimento alla questione delle quote-latte in merito alla quale vi è la necessità di porre in atto tutte le iniziative possibili per fare in modo che le quote assegnate alla produzione nazionale siano in grado di coprire il fabbisogno interno e per risolvere definitivamente tutti gli aspetti relativi al problema delle multe in relazione alla mancata riscossione del prelievo supplementare per i periodi 1995-96 e 1996-97;

m) ad adoperarsi affinché l'allargamento dell'Unione europea venga realizzato rispettando e valorizzando le identità culturali dei vari Stati;

n) a favorire tutte le iniziative per la promozione di una società europea basata sulla conoscenza, secondo gli obiettivi individuati al vertice di Lisbona, per una società dell'informazione per tutti, attraverso la valorizzazione delle politiche europee della ricerca e dei programmi volti a diffondere le nuove tecnologie e la diffusione delle comunicazioni mobili di terza generazione, della televisione digitale e della banda larga, di importanza fondamentale per la piena concorrenzialità comunitaria;

o) ad intervenire, nell'ambito dell'attuazione del VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico affinché siano garantiti il rispetto della dignità dell'essere umano nelle applicazioni della biomedicina e siano impediti finanziamenti europei a favore della ricerca su embrioni umani e sulle cellule staminali

derivanti da embrioni umani mentre vengano favorite le linee di ricerca sulle tecniche che implicano l'estrazione di cellule staminali da individui adulti o dal cordone ombelicale dei neonati;

p) a rafforzare le politiche per favorire il processo di stabilizzazione ed associazione dei Balcani e per rafforzare la cooperazione regionale nel Mediterraneo, con i paesi dell'ex Unione Sovietica e con i nuovi vicini dell'Europa allargata;

q) a fare in modo che sia sempre tenuta in considerazione la principale esigenza di rafforzare il processo di legittimazione democratica della nuova Europa, assicurando adeguate forme di coinvolgimento, da una parte, delle Assemblee legislative nazionali e, dall'altra, di tutti i cittadini.

6-00069. Stucchi, Riccardo Conti, Di Teodoro, Airaghi, Guido Giuseppe Rossi.

La Camera,

premesso che:

nel 2004 si svolgerà la Conferenza intergovernativa per valutare i risultati del dibattito sul futuro dell'Unione europea e provvedere alle corrispondenti modifiche del Trattato;

la Convenzione, istituita dal Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001 con il compito di esaminare le questioni essenziali relative all'attuale fase costituente avrebbe dovuto terminare i propri lavori entro un anno dal suo insediamento;

i nuovi scenari internazionali, dopo l'attacco alle Torri gemelle, la grave minaccia del terrorismo internazionale e le divisioni nella recente crisi irachena, hanno reso più difficile il raggiungimento dell'obiettivo di un'Europa politica che si esprima a livello internazionale con una sola voce e che sappia interpretare il suo ruolo nell'ambito dell'Alleanza atlantica, nei rapporti con gli Stati Uniti d'America e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il Consiglio europeo informale tenutosi ad Atene nel mese di aprile ha registrato un disteso clima di dialogo anche grazie al lavoro svolto dalla Presidenza greca che è riuscita, nonostante le difficili circostanze, a mantenere un confronto sereno e costruttivo;

ad Atene si è compiuto un processo storico di unificazione dell'Europa, artificiosamente divisa a Yalta nel 1945 e di nuovo unita con la firma dei Trattati di adesione di Cipro, della Repubblica ceca, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Repubblica slovacca e della Slovenia;

ad Atene il Presidente della Convenzione Giscard d'Estaing ha annunciato la presentazione del risultato finale dei lavori della Convenzione e del progetto di costituzione il 20 giugno prossimo nel corso del Consiglio europeo di Salonicco;

nel mese di luglio inizierà il semestre di presidenza italiana nel corso del quale si dovranno, tra l'altro, affrontare i delicati temi legati alla redazione della Carta costituzionale europea in un'Europa a 25 membri;

il semestre di presidenza italiano cade quindi in una fase storica estremamente delicata e complessa che dovrà condurre alla preparazione della prossima Conferenza intergovernativa per il varo della costituzione e per la realizzazione di un'unione sempre più stretta dei popoli europei;

gli scenari internazionali richiedono che l'Europa si impegni per una revisione degli assetti della Nato e una riforma delle Nazioni Unite che possano rafforzarne il ruolo, adeguarne gli statuti al contesto internazionale al fine di consentire loro di assolvere la missione di mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo;

il programma legislativo e di lavoro della Commissione ed il programma operativo del Consiglio dell'Unione europea

contengono un'ampia gamma di interventi nei settori di competenza dell'Unione europea;

tra gli obiettivi e le azioni indicate nei documenti vi sono alcuni interventi e settori sui quali si ritiene che il semestre di Presidenza italiano debba qualificare la propria azione;

tali priorità, è certo, faranno parte del programma politico che la Presidenza italiana presenterà nella prima seduta del Parlamento europeo che si terrà all'inizio del mandato;

la nascita dell'Unione monetaria ha rappresentato uno strumento di successo nel processo di integrazione ma nell'attuale contesto congiunturale l'applicazione rigida del Patto di stabilità potrebbe compromettere anziché rafforzare la stabilità economica dell'area dell'euro;

impegna il Governo:

a porre in essere iniziative dell'Unione europea per adeguare gli ordinamenti dell'Onu e della Nato al mutato scenario internazionale promuovendo, nell'ambito del processo di riforma dell'Onu, l'istituzione di un seggio permanente dell'Unione europea nel Consiglio di Sicurezza, rafforzando e rinnovando il partenariato transatlantico per la creazione di una comunità atlantica;

a perseguire, come priorità strategica, il rafforzamento delle relazioni tra Unione europea ed i Paesi dell'America Latina ed in particolare con i Paesi con i quali vi sono forti legami storici, culturali e politici che tradizionalmente li uniscono all'Europa;

a sostenere in sede europea gli obiettivi previsti dagli impegni derivanti dalla risoluzione n. 6-00030 sulla crisi Argentina approvata dalla Camera dei deputati il 25 settembre 2002 anche al fine di sostenere l'introduzione nel sistema comunitario di un meccanismo di preferenze

tariffarie per i prodotti provenienti dall'Argentina quale misura per favorire la ripresa economica del Paese;

ad accelerare i negoziati per la liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione europea e i blocchi regionali dell'America latina, con particolare riguardo al Mercosur e alla *Comunidad Andina de Naciones* (CAN) attraverso la creazione di un'Associazione interregionale che rafforzi e sviluppi le azioni effettuate dell'ambito dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione commerciale ed economica firmato nel 1995 a Madrid ed entrato in vigore nel 1999;

a promuovere azioni a livello comunitario per contrastare il dumping sociale ed il lavoro minorile, tenuto conto degli impegni derivanti dall'approvazione alla Camera, nella seduta 30 gennaio 2003, della risoluzione n. 6-00047 sul lavoro minorile. In particolare ad intraprendere azioni volte a verificare il rispetto degli standard di protezione sociale in ambito europeo, con particolare attenzione alla fase dell'allargamento in atto a 25 Stati membri e, nelle relazioni esterne, rispetto ai rapporti commerciali con Stati extra-comunitari ponendo particolare attenzione a promuovere la responsabilità sociale delle imprese;

ad adoperarsi affinché le politiche regionali comunitarie tengano conto degli svantaggi per le imprese e per gli Enti pubblici che operano in aree geografiche confinanti con paesi extra-comunitari, come ad esempio la Svizzera, per i costi sostenuti per la formazione professionale di persone che una volta acquisite le competenze specialistiche trovano occupazione a condizioni più favorevoli in questi paesi;

a sviluppare un modello di Welfare europeo basato su livelli elevati di protezione sociale e che riconosca il ruolo della famiglia quale elemento base per le politiche di coesione sociale.

6-00070 (nuova formulazione). Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Do-

rina Bianchi, Brusco, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, De Gennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci.

La Camera,

visto il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2003;

visti gli obiettivi strategici della Commissione per il 2000-2005 e preso atto delle linee generali della Presidenza Italiana dell'Unione Europea;

considerando che il programma legislativo costituisce uno strumento istituzionale per programmare e coordinare le attività dell'UE in modo efficace, trasparente e conforme al principio di sussidiarietà;

considerando che i meccanismi giuridici e la ripartizione istituzionale delle competenze non possono bastare per interessare i cittadini alla costruzione europea;

considerando che il programma di lavoro della Commissione e della Presidenza Italiana dovrebbe rispondere alle aspirazioni dei cittadini UE al fine di garantire il progresso economico, la giustizia sociale, la coesione economica e sociale;

ritenendo che gli obiettivi prioritari del programma della Commissione si iscrivano nel prosieguo delle politiche comunitarie attuate finora che hanno ampiamente contribuito alla disaffezione dei cittadini nei confronti della costruzione europea

impegna il Governo:

1) ad impedire che la politica estera e di sicurezza comune si trasformi nella militarizzazione dell'azione esterna del-

l'Europa, soprattutto attraverso la costituzione di una « Forza di Reazione Rapida » sotto il controllo NATO;

2) a fare della promozione dei diritti politici, civili, economici, sociali e culturali — così come definiti dai pertinenti Codici ONU — una delle priorità della politica estera europea;

3) a chiedere la revisione delle « prospettive finanziarie » del bilancio dell'Unione Europea per permettere il finanziamento di politiche sociali ed economiche capaci di far fronte all'impatto dell'allargamento dell'Unione Europea nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale;

4) a promuovere in Europa il rafforzamento finanziario delle politiche di Coesione Sociale e soprattutto dei Fondi Strutturali, in particolar modo dopo il 2006;

5) a non mettere in causa i « servizi di interesse generale SIG », ovvero i servizi pubblici, impedendo la liberalizzazione dei settori principali — soprattutto energia e trasporti — e garantendone la qualità attraverso investimenti pubblici europei: l'esperienza di paesi come Francia e Germania dimostra infatti che un'altra politica dei servizi pubblici è possibile;

6) a concludere il processo di elaborazione del pacchetto di direttive sulla sicurezza marittima (« pacchetto *Prestige* ») per rispondere alle preoccupazioni legittime delle popolazioni europee e per armonizzare il passaggio di beni e merci nelle acque dell'Unione Europea;

7) a fare dell'elaborazione della « direttiva valichi » per l'attraversamento dei valichi europei, e soprattutto alpini, una delle priorità della Presidenza italiana, proponendo il contenimento del passaggio del numero di TIR e altri « mezzi pesanti », alla luce dei drammatici incidenti del tunnel del Monte Bianco e del Gottardo;

8) a impedire che il rilancio e la promozione delle grandi reti infrastrutturali europee si trasformi nella devastazione del patrimonio ambientale e paesag-

gistico europeo, con particolare riferimento ai contenuti e alle modalità di finanziamento dell'asse Lione-Torino nonché al cosiddetto « corridoio n.5 »;

9) a garantire che i paesi candidati all'UE e gli Stati membri possano beneficiare di un sostegno particolare per salvaguardare o ripristinare i loro servizi pubblici che costituiscono dei punti forti essenziali per il loro sviluppo economico e sociale;

10) ad attivarsi perché siano adottate le misure necessarie per garantire la coesione economica e sociale nell'UE ampliata attraverso un aumento delle dotazioni finanziarie a favore dei paesi, delle regioni e dei settori più interessati;

11) esprimendo la sua preoccupazione per il contenuto altamente vincolante delle clausole di salvaguardia imposte ai paesi candidati, ad attivarsi affinché queste clausole siano definite con i restanti paesi interessati e non siano utilizzate per rimettere in causa i servizi pubblici e le leggi sociali;

impegna inoltre il Governo:

12) ad insistere sulla necessità di riservare una maggiore attenzione alla dimensione sociale dell'ampliamento e di associare più strettamente i soggetti sociali degli Stati membri e dei paesi candidati;

13) a promuovere la revisione del programma della Commissione sulle regioni frontaliere;

14) ad adottare nuove iniziative affinché l'ampliamento consenta di migliorare le relazioni tra l'UE e i suoi nuovi vicini, garantendo una maggiore stabilità e lottando contro le disparità di sviluppo;

15) a rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata e contro la frode e ad adottare misure più efficaci per combattere il riciclaggio dei capitali e l'evasione fiscale;

16) a contribuire all'organizzazione di una conferenza internazionale di lotta

contro il riciclaggio di capitali che potrebbe portare a nuove norme fondate sulla trasparenza della vita economica (con l'abolizione in particolare del segreto bancario) e la soppressione di tutti i paradisi fiscali, anche quelli nell'UE;

17) a rivedere le proposte per una « gestione efficace delle frontiere esterne » che sono fondate esclusivamente sugli aspetti di sicurezza e di repressione, trasformando le vittime dei paesi poveri in accusati e assimilando i rifugiati e i richiedenti asilo ad immigrati illegali;

18) a promuovere politiche d'immigrazione e di asilo che rispettino i diritti dell'uomo e siano fondate sulla libera circolazione delle persone e il miglioramento del diritto d'asilo, della tutela dei rifugiati e delle condizioni di accoglienza dei migranti;

19) ad aumentare i mezzi del Fondo europeo per i rifugiati e a rafforzare la cooperazione con i paesi terzi; a far sì che questa cooperazione con i paesi terzi non sia fondata sulla « gestione dei flussi migratori », ma contribuisca allo sviluppo della loro economia, al miglioramento dell'accesso al sapere, all'aumento degli scambi tra i popoli e alla promozione dei trasferimenti di tecnologie adeguate;

20) a mantenere il rifiuto nei confronti di una politica europea di sicurezza e di difesa fondata sulla dimensione militare in stretto rapporto con la NATO e sull'aumento dei bilanci militari degli Stati membri e dei paesi candidati — ritenendo che la politica di sicurezza debba essere anzitutto fondata sulla prevenzione dei conflitti nel rispetto del diritto e dei principi della Carta delle Nazioni Unite;

21) a riconoscere che l'entrata di nuovi paesi nell'UE necessita, da una parte, l'applicazione di politiche sociali che consentano di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori dipendenti e di lottare contro il *dumping* sociale e, dall'altra, la revisione delle politiche economiche e monetarie, ridefinendo in particolare i compiti e i poteri della Banca centrale europea;

22) tenendo conto delle incertezze economiche e delle preoccupazioni sociali, a rivedere il Patto di Stabilità per trasformarlo in un autentico patto per la crescita, l'occupazione e la formazione e a promuovere le spese pubbliche sociali;

23) deplorando che la Commissione si impegni a perseguire le liberalizzazioni decise dai Consigli europei di Lisbona e Barcellona e rifiutando di trarre le lezioni dalle recenti esperienze (ferrovie in Gran Bretagna, energia in California, telecomunicazioni in Francia e Germania, ecc.), ad attivare una valutazione pluralistica e contraddittoria delle conseguenze delle liberalizzazioni in materia di occupazione, condizioni di lavoro, servizi resi agli utenti e assetto territoriale e ad assumere le conseguenti e necessarie determinazioni;

24) prendendo atto degli impegni a favore della promozione dell'impiego e dell'attuazione della strategia europea per l'occupazione, ad opporsi alle misure fondate sulla flessibilità e la precarizzazione del lavoro;

25) a rifiutare l'applicazione del « metodo aperto di coordinamento » al settore delle pensioni e ad opporsi a qualsiasi rimessa in causa del principio di ripartizione in materia di pensioni e ad ogni indebolimento della protezione sociale pubblica; si pronuncia a favore del mantenimento e dello sviluppo di una protezione sociale fondata sulla solidarietà e indipendente dagli interessi commerciali e dagli obiettivi di redditività finanziaria;

26) a far sì che il Consiglio e la Commissione si impegnino più attivamente a favore della parità tra uomini e donne; ad elaborare nuove proposte riguardanti la disoccupazione femminile, la dimensione femminile della povertà e le disparità di trattamento;

27) prendendo atto del lancio di un Libro verde sui servizi d'interesse generale, impegna il Governo a che questo Libro porti all'attuazione di una direttiva concernente gli obiettivi e le modalità di organizzazione dei servizi d'interesse ge-